

## *Genista holopetala* (Fleischm. ex Koch) Baldacci



Fiori di *G. holopetala* (Foto M. Tomasella)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

**Famiglia:** *Fabaceae* - **Nome comune:** Ginestra dei ghiaioni

Allegato	Stato di conservazione e <i>trend</i> III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
	ALP	CON	MED	Italia (2016)	Europa (2011)
II, IV		FV		NT	DD <sup>1</sup>

<sup>1</sup> Valutazione per l'Europa geografica (valutata VU per EU27; Bilz *et al.*, 2011).

**Corotipo.** Specie N-Illirica, diffusa in Croazia con disgiunzioni in Slovenia e Italia (Pignatti, 1982; Feoli Chiapella & Rizzi Longo, 1987).

**Distribuzione in Italia.** Friuli Venezia Giulia. La specie è limitata alla porzione orientale del Carso triestino. Le popolazioni note sono localizzate tutte nella Val Rosandra, ad eccezione di alcuni individui ritrovati presso il Monte Spaccato (Poldini, 2009).

**Biologia.** Camefita suffruticosa; con il suo fusto strisciante riesce ad espandersi in ghiaioni e macereti poco mobili, ma con massima concentrazione nella landa carsica borigena (ovvero dipendente anche al controllo dei continui venti di “bora”) e rupestre. La fioritura avviene tra la fine della primavera e l’inizio dell’estate, nei mesi di giugno e luglio. Si tratta di una specie stress tollerante con dinamiche molto lente.

**Ecologia.** Cresce in situazioni di suoli ricchi in scheletro, sia di tipo rupestre che su clasti stabilizzati. Si trova nelle forme più pioniere della landa carsica borigena in cui le condizioni non permettono l’evoluzione verso cenosi più mature. Sul Carso Triestino si sviluppa fra i 100 e i 400 m, mentre sui Monti Velebit (Croazia) raggiunge anche i 1000 m (Poldini, 1989; Tomasi, 2000).

**Comunità di riferimento.** La specie viene considerata caratteristica dell’associazione *Genisto sericeae-Seslerietum juncifoliae* Poldini 1980 inclusa nella suballeanza *Saturenion subspicatae* Poldini ex Feoli Chiapella & Poldini 1993, alleanza *Saturenion subspicatae* (Horvat 1974) Horvatic 1975, ordine *Scorzonero villosae-Chrysopogonetalia grylli* Horvati & Horvat in Horvati 1963, classe *Festuco valesiaca-Brometea erecti* Br.-Bl. & Tüxen ex Br.-Bl. 1949. Predilige gli aspetti più primitivi dell’habitat comunitario 62A0 “Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzonetalia villosae*)”. È possibile osservarla anche in aspetti consolidati nell’habitat 8130 “Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili” (Poldini, 1989; Tomasi, 2000; Biondi & Blasi, 2015).



*G. holopetala* (Foto M. Tomasella)

**Criticità e impatti.** *Genista holopetala* vive in ambienti pionieri spesso di difficile accessibilità. Nel caso della Val Rosandra però, trattandosi di un'area molto frequentata per le escursioni e per le arrampicate sportive, è possibile che si creino delle incompatibilità di fruizione in specifiche aree. Il suo areale, molto limitato e suddiviso in alcune subpopolazioni, la rende sensibile a possibili ulteriori decrementi. Le popolazioni italiane sono fortemente isolate e senza possibilità di interscambio genetico con le altre popolazioni, distanti parecchie decine di chilometri.

**Tecniche di monitoraggio.** Le popolazioni di *G. holopetala* sono di dimensioni variabili, ben conosciute (Tomasi, 2000) e vanno monitorate in maniera esaustiva attraverso il conteggio completo delle stesse. Il periodo ottimale per realizzare i monitoraggi è il mese di giugno.

**Stima del parametro popolazione.** Per valutare la dimensione totale della popolazione si consiglia di realizzare il conteggio completo degli individui in tutte le stazioni. È necessario prestare particolare attenzione poiché, a volte, è difficile distinguere gli individui che si sviluppano strisciando fra le rocce.

**Stima della qualità dell'habitat per la specie.** L'habitat di questa specie è piuttosto primitivo ed è soggetto ad alterazione solo a causa di eccessivo calpestio. Quindi è sufficiente effettuare un rilievo fitosociologico della stazione e raccogliere dati puntuali relativi alla presenza di specie legnose che potrebbero incrementare l'ombreggiamento.

**Indicazioni operative.** *Frequenza e periodo:* ogni 3 anni (data la lentezza di accrescimento della specie e la sua dinamica popolazionale) 1 monitoraggio da realizzare in giugno.

*Giornate di lavoro stimate all'anno:* 3 giornate.

*Numero minimo di persone da impiegare:* 2 persone.

**Note.** La specie è ben conosciuta e sono stati già effettuati 2 monitoraggi esaustivi (a distanza di circa 7 anni) con conteggio degli individui, quindi continuando i monitoraggi saranno disponibili serie storiche fondamentali per la conoscenza dei trend popolazionali.

G. Oriolo, L. Strazzaboschi